



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

26 Novembre 2017

# Altragricoltura: «Cambieremo il modo di fare dei sindacati»

## Nuova sede e nuovi propositi bellicosi con la guida di Gianni Fabbris

La Sicilia 26 Novembre 2017

GIUSEPPE LA LOTA

**L'USURA.** Le difficoltà ad accedere ai finanziamenti negli istituti di credito e il pericolo imminente dell'usura bancaria sono stati al centro di un incontro tenutosi in Prefettura tra il presidente della Cna Giuseppe Santonico e il direttore Giorgio Stracquandano da un lato e lo Sportello delle criticità bancarie rappresentato dall'avvocato Davide Guastella e dal presidente Giovanni Traina dall'altro. La Prefettura ha sottolineato come la prefettura verificherà se esistono le condizioni affinché le imprese che hanno denunciato per usura possano comunque accedere ai fondi anti-usura, nonostante le archiviazioni disposte dal Tribunale di Ragusa".

Dalle trincee di piazza Calvario e piazza Gramsci alla sede definitiva di via La Marmora, 94: Altragricoltura e Movimento Riscatto non mollano e si organizzano meglio per presidiare il territorio: non solo lotta urlata ma anche strategia organizzativa e partecipazione sociale. Ieri sera il taglio del nastro augurale con la benedizione di Gianni Fabbris, "contadino senza terra" come si definisce, un lucano di padre veneto e di madre ciociara che meriterebbe la cittadinanza onoraria a Vittoria, vero leader di un movimento collettivo agricolo con l'obiettivo di rompere il cordone ombelicale fra i sindacati tradizionali e il potere politico imperante.

Al suo fianco, nel giorno del prosit, Tano Malannino, presidente nazionale di Altragricoltura e Vicepresidente del Movimento Riscatto, Maurizio Ciaculli (Movimento Riscatto Sicilia), Davide Ravalli (Altragricoltura Sicilia), Franco Raffo (sindaco di Acate, che sarà coordinatore regionale della rete dei municipi rurali). Assente fisicamente ma non idealmente, Giovanni Aiuto (presidente regionale Sicilia di Liberi Agricoltori).

Il progetto ambizioso nasce per disconoscere il ruolo dei sindacati tradizionali. Fabbris, Ciaculli e Malannino puntano l'indice contro la Coldiretti e le consorelle, "concausa del disastro in agricoltura, colluse col sistema di potere imperante che tutto ha fatto tranne che dare risposte alla categoria. Per evitare gelosie, non salviamo nessuno: tutti si devono dividere le responsabilità in maniera equa".

Da ieri, dunque, il mondo agricolo siciliano sa di poter contare su un nuovo soggetto collettivo che si organizza in rete, apre sedi a Vittoria, Francofonte, Enna, consapevole di contare su un esercito di 12 mila iscritti in Sicilia e 100 mila in tutta Italia. Dal sindacato già consolidato "Liberi agricoltori", promana un nuovo patronato, centri Caf, sporto legale, disbrigo pratiche e quant'altro oggetto di pre-

videnza e assistenza sociale. La sede di coordinamento regionale, spiegano i dirigenti in conferenza stampa, sarà, al tempo stesso luogo dei supporti e dei sostegni alle imprese e ai cittadini con gli sportelli garantiti dal Centro Servizi per l'Assistenza Rurale, con l'Assistenza Agricola (CAA), il CAF, il patronato, il sindacato Pensionati, il soccorso contadino ma, anche, spazio di iniziativa sociale con le atti-

vità del Movimento Riscatto, della Rete dei municipi rurali, dell'Associazione per la sovranità alimentare.

Il movimento ammette che in questi anni trascorsi a sostenere la battaglia contro le aste giudiziarie sono stati pochi a manifestare contro il sistema. "La gente in difficoltà economica si vergogna a scendere in piazza, però è con noi- dicono Ciaculli e Malannino- stiamo ancora lottando per



**LA SVOLTA**

Il momento dell'inaugurazione della nuova sede e in alto a destra la conferenza stampa di presentazione

evitare le vendite sotto il 50% e impedire che la prima casa vada all'asta".

Gianni Fabbris è uno stratega. "Quando abbiamo denunciato la crisi 20 anni fa ci hanno preso per avventurieri e predicatori. Oggi vogliamo cambiare i rapporti di forza. Con la rete organizzativa e un sindacato di rappresentanza forte di 12 mila iscritti in Sicilia; con il dispiegamento di forze organizzative. Noi facciamo le lotte sul territorio, altri si siedono al tavolo delle trattative in un rapporto di collusione con il sistema politico". A dare più autorevolezza al sindacato, i due prossimi congressi che si celebreranno a dicembre (Liberi Agricoltori) e a

**Propositi.** «Per anni nessun risultato, è arrivato il momento di dire basta con una vera alternativa»

febbraio (Altragricoltura), "in cui prenderà vita la Costituente per il nuovo e autonomo sindacato degli agricoltori e dei cittadini fondato sui principi della "sovranità alimentare", di cui chi produce e consuma il cibo ha sempre più bisogno".

La domanda tendenziosa davanti a un progetto così ambizioso calza a pennello. Non è che dopo il sindacato, il movimento sia tentato di esprimere candidati nazionali alle prossime politiche del 2018? "Il nostro Statuto in questa fase non lo prevede ma non lo esclude", rassicura Fabbris.

# «I libri nutrono la mente»

**La donazione.** Un cittadino regala 175 libri alla biblioteca comunale. Scrofani: «Un esempio»

I libri sono il cibo per la mente e, di certo, non sono mai abbastanza, soprattutto se troveranno posto in una biblioteca comunale, luogo eletto alla loro pubblica fruizione. 175 libri in più sono giunti negli scaffali della Biblioteca comunale grazie alla donazione privata fatta dal concittadino vittoriese Cristoforo Caruso.

“L’auspicio è che il suo gesto serva da esempio ad altri” asserisce l’assessore alla Pi Daniele Scrofani rammentando che questa segue un’altra donazione fatta ad opera di un concittadino lo scorso settembre. “Dopo la donazione di un considerevole numero di libri da parte della professoressa Maria Teresa Millefiori e dopo la firma del decreto con cui, lo scorso 7 novembre, l’Assessorato regionale ai Beni culturali ha impegnato la somma di cinquemila euro per la conservazione dei beni librari e per l’acquisto di pubblicazioni, la



**L'assessore Scrofani ringrazia i cittadini che hanno donato i libri alla biblioteca comunale**

struttura ubicata nell'ex Convento delle Grazie e intitolata al professore Angelo Alfieri ha ricevuto un nuovo regalo: un nostro concittadino, Cristoforo Caruso, ha donato 175 volumi, che arricchiranno il patrimonio librario della biblioteca”.

**D. C.**

# Telefoni, semafori e rifiuti «Qui non funziona nulla»

L'opposizione fa le pulci all'amministrazione comunale e imputandole una serie di lagnanze cittadine le elenca una dietro l'altra. "Gli uffici comunali di Scoglitti non possono rilasciare nessun certificato perché non hanno la linea telefonica e telematica. Il semaforo dell'incrocio che conduce all'Ospedale civile da mesi spento con grave rischio per un crocevia pericolosissimo.

"Da più di sette mesi l'ascensore che porta agli uffici comunali dello sviluppo economico e cimiteriali fermo e senza possibilità di riparazione alcuna. Ai residenti del Villaggio degli Ulivi, da più di dieci mesi sono senza erogazione idrica, sono state recapitate ugualmente le bollette. I rifiuti che tardano ad essere ritirati e le campagne piene di immondizia buttata in ogni angolo, Scoglitti lasciata al suo destino" annotano segreteria e gruppo



consiliare del Pd chiedendo anche risposte sul condono dei tributi locali, già varato a Sala Carfi, e del regolamento del mercato ortofrutticolo. "Inoltre- sottolineano- chiediamo di sapere quale destino avrà il Centro culturale che al momento sembra essere stato ridotto ad un deposito".

**Fuori uso il semaforo della strada che porta all'ospedale Guzzardi**

**D. C.**

**Il dibattito****Emanuela Orlandi e i suoi misteri entrano nelle classi dell'istituto «Fermi»****DANIELA CITINO**

“La verità sta in cielo”. Nel titolo del film nel quale il regista Roberto Faenza ha cercato di scalare il castello di bugie, inganni e oscure trame che stanno dietro alla drammatica scomparsa di Emanuela Orlandi, sta contenuta una delle tante verità che, con coraggio e finalmente senza nessuna reticenza, è stata pronunciata da papa Bergoglio ricevendo la famiglia Orlandi in udienza.

Ma questa verità non ha portato alla rassegnazione tant'è che la famiglia Orlandi, per tramite il suo legale Anna Bernardini De Pace, ha depositato una denuncia di scomparsa in Vaticano affinché non cada una coltre di silenzio su questa assurda storia dentro la quale è stata fagocitata la vita di una ragazza di soli 15 anni, innamorata della vita e appassionata di musica la cui uni-



**L'incontro degli studenti con Vito Bruschini autore del libro «La verità sta in cielo»**

ca colpa è stata quella di essere cittadina vaticana.

Una piccola vita di donna alla quale con estrema brutalità hanno rubato il meraviglioso disegno del futuro. Come abbia vissuto Emanuela i giorni della prigionia, quali

sono stati le sue emozioni, le sue paure ed angosce il film di Faenza, che sceglie soprattutto la denuncia civile, non lo racconta. Lo racconta invece Vito Bruschini, autore del romanzo “La verità sul caso Orlandi” che spiega così le ragioni della sua opera.

“Volevo entrare nel suo sistema nervoso, riempire quei vuoti, che nessuna indagine era riuscita a chiarire, per poter parlare di lei, per poterla immaginare nelle mani dei suoi rapitori, per mostrarla com'era: una indifesa quindicenne che ha dovuto affrontare una vicenda mostruosa, per certi versi ancora indecifrabile. Nessuno prima di ora lo aveva fatto” dichiara l'autore che per la prima volta presenta in Sicilia il suo lavoro e lo ha fatto a Vittoria, al Fermi, e poi alla Sala Giudice in occasione della Giornata internazionale contro la violenza alle donne grazie all'im-

pegno dell'associazione ElohimArt. “E' uno dei casi più inquietanti della nostra storia contemporanea su cui gli studenti delle quinte classi potranno confrontarsi cogliendovi nello stesso tempo i segni di una violenza vissuta tutta al femminile” spiega la preside Sara Costanzo

**Bruschini.** «Volevo riempire i vuoti mai chiariti dalle indagini»

sottolineando che nella stessa giornata ha trovato spazio anche il racconto autobiografico di Stefania Lo Piparo autrice del romanzo: “Quando l'amore diventa follia”, evento promosso da Il filo di Seta e dalla Consulta comunale delle donne.

# Minaccia giornalista, arrestato

**SIRACUSA.** Francesco De Carolis aveva intimidito Paolo Borrometi

SIRACUSA. Per i magistrati della direzione distrettuale antimafia di Catania il contenuto dell'audio con tanto di minacce contro il giornalista Paolo Borrometi è molto grave. E per questo motivo i magistrati hanno ottenuto dal gip del tribunale etneo, l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di un siracusano che quelle intimidazioni ha inviato al profilo social del malcapitato. La misura cautelare è stata applicata a carico di Francesco De Carolis, 44 anni, da ieri ristretto nella propria abitazione, in attesa di essere sottoposto a interrogatorio di garanzia. A notificargli il provvedimento restrittivo sono stati i poliziotti della squadra mobile aretusea.

De Carolis deve rispondere di tentata violenza privata, aggravata dal metodo mafioso per le minacce formulate nei confronti del giornalista Borrometi, che dal 2014 vive sotto scorta. Quella dell'indagato è stata la risposta a un articolo pubblicato il 15 novembre sul quotidiano on line "Iaspia.it" dal titolo "Siracusa, i clan si dividono la città: boss in libertà e giovani leve pronte a tutto. Ma la gente non denuncia". In questo pez-



FRANCESCO DE CAROLIS

zo, Borrometi faceva riferimento anche a Luciano De Carolis, fratello di Francesco, e al ruolo rivestito nell'ambito dell'organizzazione criminale siracusana Bottaro-Attanasio. Francesco De Carolis il 19 novembre ha inviato sul profilo facebook di Borrometi un messaggio vocale:

**Il cronista aveva fatto un'inchiesta sulle attività dei clan aretusei**

dopo essersi presentato quale fratello di Luciano, con frasi dal contenuto esplicitamente minaccioso, ha intimato al giornalista di non pubblicare ulteriori articoli o fotografie riferite ai fratelli De Carolis.

Il giornalista Borrometi ha presentato denuncia-querela negli uffici della squadra mobile di Ragusa. Gli accertamenti, effettuati dagli investigatori del compartimento di polizia postale di Catania, hanno permesso di accertare la riconducibilità all'indagato del profilo facebook indicato nella denuncia, e la successiva acquisizione dei file audio direttamente sul "profilo" di Borrometi. Da questi elementi oggettivi, il riscontro del quadro indiziario a carico di De Carolis.

"Ringraziamo le forze dell'ordine e la magistratura - hanno sottolineato il vice-presidente nazionale dell'Unione cronisti, Leone Zingales, e il presidente regionale dell'Unci Sicilia, Andrea Tuttoilmondo - per la tempestività con cui si è arrivati all'arresto di De Carolis, autore delle minacce di morte al Paolo Borrometi. L'Unci è vicina a tutti i cronisti minacciati".

FRANCESCO NANIA